

ancora riscontrati dal Governo; così propone che sia sospesa la discussione di questa legge...

*Voci.* A domani! a domani!

**Solimbergo.** ...tanto più che l'ora avanza, che con una breve dilazione non si pregiudica nulla, e che, infine, ne abbiamo abbastanza delle ferrovie della sera per non dover avere anche quelle della mattina.

*Voci.* A domani! a domani!

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onor. Salaris.

**Salaris.** Prego la Camera di avere un po' di pazienza, poichè in meno di mezz'ora si può esaurire la discussione di questa legge... (*Vivi rumori*)

**Presidente.** Onorevole Salaris, la Camera è impaziente; d'altra parte le faccio notare che non è presente il ministro dei lavori pubblici.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cocco-Ortu.

**Cocco-Ortu.** Anche io mi associo alle preghiere rivolte alla Camera dall'onorevole Salaris, perchè non si rimandi la seduta e si discuta questo disegno di legge.

Sono appena le dodici e c'è tempo ancora...

**Presidente.** Ma non c'è il ministro.

**Cocco-Ortu.** Poichè l'onorevole presidente mi avverte che non c'è il ministro Genala e comprendo benissimo che nella sua assenza non si potrebbe discutere un disegno di legge nel quale egli ha tanta parte, propongo che ne sia differita la discussione a domani. Qualunque altra proposta sarebbe pressochè inutile, tranne che non si mandi a chiamare il ministro e la Camera deliberi di attendere la sua venuta; ciò che io non ardisco di chiedere.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Palomba.

**Palomba.** Io faccio analogha preghiera a quella fatta dagli onorevoli Salaris e Cocco-Ortu. (*Rumori*)

Spiace molto, ferisce l'animo l'udire quante impazienze si manifestino quando si deve discutere una legge di sommo interesse per la Sardegna e dalla quale anzi in gran parte dipende l'avvenire dell'isola. Noi siamo stati pazienti ad ascoltare le lunghissime discussioni delle ferrovie complementari d'Italia, abbiamo inteso ripetutamente che le ferrovie costituiscono il massimo strumento di civiltà e di benessere per le popolazioni; perciò appunto io ritengo che sia debito della Camera di discutere questa legge di tanta importanza per la nostra isola.

Si nominano Commissioni per studi sulla destinazione dei terreni adempribili, si fanno proposte e studi d'ogni sorta; ma ritenete che saranno tutti studi inani ed inutili, quando non sia risolta anche la questione della pronta applicazione dei facili mezzi di comunicazione nell'isola.

Nè si potrà mai trasformare il sistema di coltivazione e passare dall'agricoltura estensiva all'intensiva, nella quale credo sia riposta la grande soluzione del problema agrario, quando non abbia l'agricoltore la certezza di poter facilmente smerciare i suoi prodotti, potendoli prontamente esportare. L'avvenire della Sardegna dunque dipende dalla celere applicazione dei facili ed economici trasporti. Faccio ciò io osservare perchè, se si continua con queste impazienze, saremo impazienti anche noi e ci appelleremo agli elettori. (*Benissimo!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Pais.

**Pais.** Dopo le parole dei miei colleghi, io non debbo che pregare l'onorevole Solimbergo di voler desistere dalla sua proposta, e la Camera di voler provare coi fatti l'amore che mostra a parole alla Sardegna, consentendo la discussione di questo disegno di legge che sarà brevissima.

**Marcora.** Ma rivolgete i vostri rimproveri al ministro, che è andato via, e non alla Camera!

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Giordano Giuseppe.

**Giordano Giuseppe.** Onorevoli colleghi, io vi prego di considerare che si tratta di una legge, la quale non è che un'appendice, una conseguenza della legge del 1879, e che, a quest'ora, dovrebbe già essere, non solo discussa ed approvata, ma, in gran parte eseguita. Si tratta di una legge dichiarata d'urgenza dalla Camera, sulla proposta del ministro dei lavori pubblici, e compresa nelle elenco delle leggi che l'onorevole presidente del Consiglio desiderava che fossero discusse anche prima delle vacanze parlamentari estive.

I motivi dell'urgenza, oggi pur troppo non sono cessati, ma anzi sono accresciuti. Io faccio appello quindi all'animo nobile e patriottico dei miei onorevoli colleghi, e mi permetto di pregarli di aver pazienza, e di fermarsi nell'Aula ancora per pochi istanti.

Signori, con un tenue sacrificio, renderete un grande beneficio ad un paese, ad una popolazione che altamente lo merita.

Mi duole di non potermi associare alla proposta che la discussione si rimandi a domani, perchè a quest'ora, il deliberare che questa legge si debba discutere domani, val quanto dire che la si rimanda a tempo indeterminato, giacchè è facile prevedere che stasera, dopo il voto sulle convenzioni, la maggior parte dei deputati si allontanerà da Roma.

**Presidente.** Chiedo ai ministri presenti, se alcuno di loro intenda rappresentare il loro collega